

La "savana" biellese è stata il set del videoclip "Chiamo io chiami tu", brano presentato al Festival Il sindaco di Candelo, Paolo Gelone: "Sono orgoglioso di veder valorizzato il nostro territorio"

# Gaia, dal palco di Sanremo alla cavalcata in Baraggia

## IL CASO

**C'**è lo sfondo del Biellese nel videoclip della canzone «Chiamo io chiami tu» di Gaia, in gara all'ultimo Festival di Sanremo. Il filmato è stato infatti girato a Candelo, nella Riserva naturale delle Baragge. Una donna (la cantante), una bambina e un cavallo bianco sono i soggetti ripresi nel cuore della «savana biellese», tra prati, alberi, tronchi e rami spogli e, sullo sfondo, le montagne.

Su YouTube il video ha raggiunto un milione e 100 mila visualizzazioni e circa 19 mila «mi piace», mentre una foto sul profilo Instagram di Gaia ha avuto oltre 30 mila like. «Le scene in cui la Baraggia, con i suoi vasti spazi, i colori unici e l'atmosfera magica, è riconoscibile sono diverse e molto suggestive - commenta il sindaco Paolo Gelone - Candelo con i suoi patrimoni si conferma sempre più al centro dell'attenzione non solo in televisione, ma anche nei prodotti artistici e musicali di livello nazionale. È un orgoglio vedere il nostro territorio valorizzato in contesti così diversi. Ringraziamo Gaia, la sua squadra e la produzione per averlo scelto».

Per Candelo è un'altra vetrina gratuita, così come era stata quella in Tv durante il Bojo di Babbo Natale al Ricetto «Continuiamo ad amare, a promuovere e a proteggere la bellezza che ci circonda e che abbiamo la fortuna di vivere nel nostro quotidiano» aggiunge il sindaco.

L'autorizzazione a girare il video in Baraggia è stata rilasciata dall'Ente Parco Ticino



Un'immagine tratta dal videoclip della cantante Gaia, girati nella Riserva naturale delle Baragge

Lago Maggiore che, tra l'altro, è presieduto da una candelese, Erika Vallera, che è anche consigliera comunale di maggioranza. «Oltre ad essere Riserva naturale la Baraggia è anche un sito Rete Natura 2000, un riconoscimento in più dell'Unione Europea che comporta il rispetto di una normativa di tutela più stringente di cui stato tenuto conto nel rilasciare l'autorizzazione - dice Vallera -. È un piacere che sia stato scelto uno dei nostri siti per girare questo video che contribuisce in qualche modo a promuovere il nostro territorio». Non compare il nome Baraggia, ma in fondo al video si ringrazia l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore. F.FO. —